

ti insieme appassionatamente. Il divertimento intelligente di alta qualità musicale e spettacolare mette d'accordo tutti. Risultato: un teatro Comunale gremito, entusiasta. A volte la temperatura è sembrata quella incandescente e coinvolgente dei concerti rock.

Quale genere i bolzanini apprezzano di più?

Questo è appunto il bello: che la nostra rassegna alterna e mette in felice equilibrio tradizione e modernità. È tuttavia evidente che dove lo spettacolo è ricco di qualità, di fantasia, di energia (e oggi diciamo pure, di tecnologia) il risultato è assicurato e il "sold out" è garantito. A volte spiace non poter replicare lo spettacolo la sera dopo per soddisfare tutti.

Il "grande nome", magari televisivo, continua ad attrarre più degli altri?



• Il musical "Flashdance" con i ballerini sul palco

La popolarità televisiva è sempre un richiamo. Ma il pubblico sta ormai imparando il piacere di scoprire a teatro anche quello che la televisione non può dargli. L'esempio più clamoroso è stato il successo di "Flashdance" che ha chiuso la stagione. Il Comunale era tutto esaurito già due settimane prima. E non c'erano individualità illustri di richiamo, il cosiddetto grande nome, a parte la regista e nostra amica Chiara Noschese. C'era una giovane protagonista (Valeria Belleudi) di strepitosa bravura. Ma c'era soprattutto un lavoro, un congegno teatrale perfetto al servizio di un musical fresco con un cast giovane sul co-

raggio di affrontare la vita.

Quali sono stati gli spettacoli più seguiti ed apprezzati?

Si diceva che il teatro non ha limiti di età. E la dimostrazione più chiara è da una parte la folla entusiasta per "Mamma mia!" e "Flashdance", dall'altra il trionfo di un Maestro del teatro comico come Enrico Montesano con il suo splendido spettacolo "Il Conte Tacchia". Nel mezzo, anche anagraficamente, metterei il successo di Gabriele Cirilli ne "La famiglia Addams" e quello inaugurale di Serena Autieri.

Che difficoltà incontrate per portare a Bolzano spettacoli

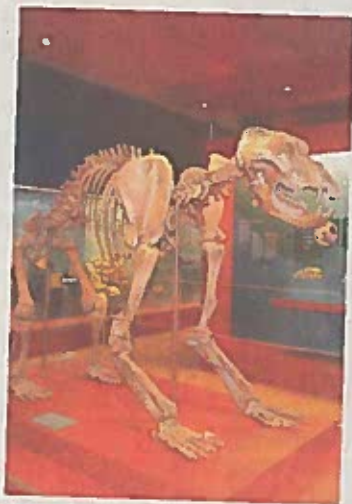
Riaprono i due musei ladini

Val Badia. Dal primo maggio Ciastel de Tor e il Museo dell'orso ladino saranno aperti tutti i giorni

VAL BADIA. A partire dal 1° maggio il **Museum Ladin Ciastel de Tor a San Martino in Badia** e il **Museum Ladin Ursus ladinicus a San Cassiano** sono nuovamente riaperti al pubblico tutti i giorni, tranne il lunedì. Cos'hanno di speciale la storia, cultura e lingua ladina? Che cosa rende il paesaggio delle Dolomiti così unico? E cosa sappiamo dell'*Ursus ladinicus*, l'orso delle caverne vissuto 40.000 anni fa i cui resti sono stati ritro-

vati in una grotta delle Conturines? Lo si può scoprire visitando il **Museum Ladin Ciastel de Tor a San Martino in Badia** e il **Museum Ladin Ursus ladinicus a San Cassiano**, che da mercoledì 1° maggio saranno nuovamente aperti al pubblico. Fino a fine ottobre entrambi i musei sono accessibili dal martedì al sabato dalle ore 10 alle 17 (in luglio e agosto fino alle ore 18 e anche il lunedì), e la domenica dalle ore 14 alle 18.

Fino al 25 agosto al **Museum Ladin Ciastel de Tor** si può visitare la mostra temporanea "**Zacan y Incö - La scuola nelle valli ladine**", che racconta la storia del modello scolastico ladino.



• Lo scheletro dell'orso ladino